

10 FEBBRAIO GIORNO DEL RICORDO



NUMERO SPECIALE
UN MESE DA LEGGERE



GIORNO DEL RICORDO

10 FEBBRAIO 2021

Come ogni anno vogliamo celebrare il 10 febbraio, Giorno del Ricordo, con alcuni consigli di lettura. Libri e documentari che possano aiutarci a «conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale».

Si inizia dal racconto di Corrado Belci e della sua città, Pola, proprio nei giorni del dopoguerra. Si prosegue con Bruno Giannoni che raccoglie appunti di viaggio alla ricerca di una memoria perduta, per raccontare l'esperienza di sua moglie Livia, esule fiumana. Per finire con una raccolta poetica, che ha per tema l'esilio, e un saggio che ci invita a riflettere sulla condizione di esiliato e straniero.

**È questo il frutto più immediato dell'esilio, dello sradicamento: il prevalere dell'irreale sul reale.
(Primo Levi)**



CORRADO BELCI QUEI GIORNI DI POLA

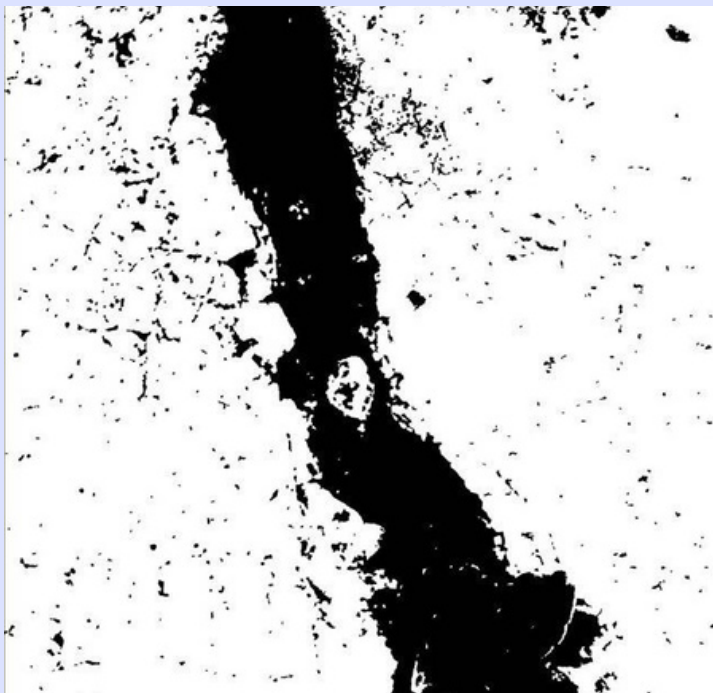
GUP 945.39 BEL

Un incidente informatico fa sparire un'intera città e tutti i suoi abitanti; ma la memoria si ribella, esige di restituire vita, tempo e spazio ai personaggi, agli eventi, alle cose. Un preambolo dell'assurdo che è però metafora di quanto vissuto dall'autore a Pola, la "città scomparsa", dai primi anni Trenta del Novecento sino al tumultuoso biennio postbellico. Un libro di riconciliazione della memoria con i luoghi della giovinezza, ma anche storia "di come un ragazzo diventa un uomo" (Arrigo Levi).

JAN BERNAS CI CHIAMAVANO FASCISTI, ERAVAMO ITALIANI

GUP 945.092.BER

Questo è un libro di testimonianze. Chiamati a ricordare le loro drammatiche vicissitudini sono non solo coloro che alla fine della Seconda Guerra Mondiale si trovarono a fuggire da Istria e Dalmazia, ma anche coloro che decisero di rimanere e coloro che, invece, vi si trasferirono per inseguire il sogno del comunismo.



GIANNI OLIVA FOIBE

GUP 945.091.OLI  

Era il maggio e il giugno 1945, migliaia di italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia vennero uccisi dall'esercito jugoslavo del maresciallo Tito. Molti di loro furono gettati nelle foibe, che si trasformarono presto in grandi fosse comuni; molti altri deportati nei campi della Slovenia e della Croazia, dove morirono di stenti e malattie. Una terribile strategia politica mirata a colpire tutti coloro che si opposero all'annessione delle terre contese alla nuova Jugoslavia.

BRUNO GIANNONI TEGOLE SPEZZATE

GUP 949.72.GIA

La ricerca dei luoghi dell'infanzia. La ricerca dei motivi che furono la causa dell'esodo sull'altra sponda dell'Adriatico. La scoperta di una realtà nuova che esiste oggi in quelle terre.

Bruno Giannoni raccoglie appunti di viaggio alla ricerca di una memoria perduta, per raccontare l'esperienza di sua moglie Livia, esule fiumana.

Una memoria e un destino simile a quello di tante famiglie della Venezia Giulia nel dopoguerra.



PIERLUIGI PALLANTE LA TRAGEDIA DELLE FOIBE

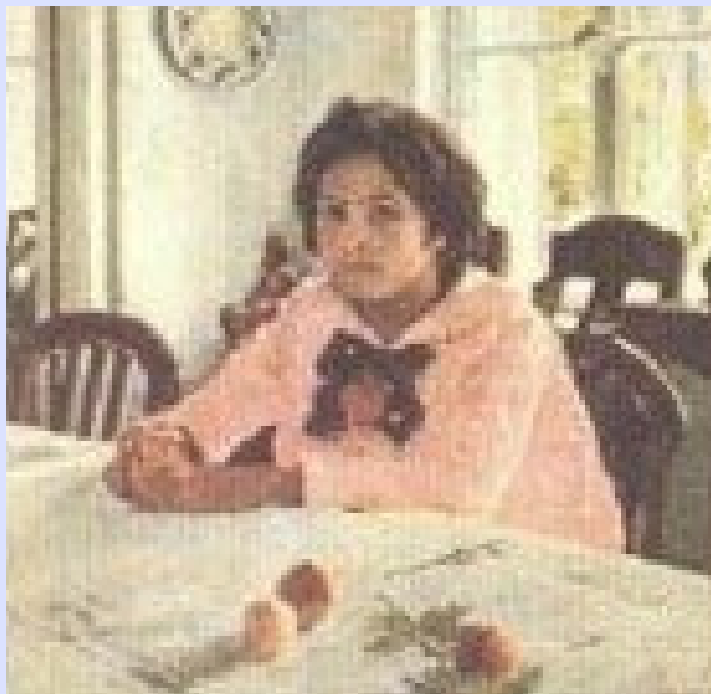
GUP 945.091.PAL

Tra il maggio e il giugno 1945, migliaia di italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia furono arrestati dall'esercito jugoslavo: molti furono uccisi e gettati nelle «foibe», molti furono deportati nei campi di raccolta in Slovenia e Croazia, dove morirono di stenti e malattie. Alla tragedia delle «foibe» fattori di natura ideologica, nazionale e sociale. Questo volume presenta nuove chiavi di lettura, contestualizzando la vicenda all'interno della storia italiana del Novecento.

ANNA MARIA MORI L'ANIMA ALTROVE

A 858.MORI AN.ANI

Irene si confida con la psicanalista: "Fingo di appartenere, ma in realtà non appartengo mai". La sua mente torna indietro nel tempo: a Natalia, giovane madre di sedici anni, a suo fratello Umberto accompagnato da una moglie troppo bella e audace, ai suoi genitori. Su tutti loro ben presto si abbatte una bufera implacabile: l'esperienza dell'esodo forzato dall'Istria.



NELIDA MILANI UNA VALIGIA DI CARTONE

A 858.MILA NE.VAL

Due racconti: quello di una contadina istriana che inizia a vagare fin da bambina tra le guerre, il fascismo, la resistenza, l'esodo; e quello di una maestra istriana dei giorni nostri che si perde in un esodo più moderno e vago. In entrambe la confusione angosciante per la quale il nostro secolo non sembra ancora aver trovato rimedio.

GUIDO RUMICI INFOIBATI, 1943-1945

GUP 945.39.RUM

Fra il settembre del 1943 e la primavera del 1945, nei territori della Venezia Giulia occupati dal Movimento Popolare di Liberazione Jugoslavo, migliaia di uomini e donne scomparvero nelle foibe, le cavità naturali che si aprono nel Carso.

A distanza di decenni è ancora impossibile tracciare un bilancio definitivo, ma più di 5.000 furono le persone deportate che non fecero mai ritorno.



Cosa sono le foibe?

Qual'è la storia delle Foibe? cosa successe a Trieste nel dopo guerra? il servizio di Paola Miletic

Rai Rai

Rai Play



Il giorno del ricordo - Porta a Porta

Per l'ottavo anno consecutivo si rinnova l'impegno Rai in occasione del "Giorno del Ricordo" che si celebra il 10 febbraio, istituito con la Legge n.92 del marzo 2004. in...

Rai Rai

Rai Play

ALESSANDRO PARRONCHI ESILIO

A POESIA 858.PARR AL.ESI

"Esilio" parola che dà il titolo a questa raccolta, si riferisce alla fuga in campagna dalla città di Firenze durante la seconda guerra mondiale, per sfuggire ai bombardamenti del '43. Il poeta anziano rivive quell'esperienza giovanile riflettendola nell'oggi: «Esilio è una parola conforme anche al periodo che sto attraversando, nel mentre nuvole nere addensa sul mondo il secolo nuovo che respinge tutto quanto abbiamo amato».



RICHARD SENNETT LO STRANIERO

GSP 305.906.SEN

Richard Sennett indaga su due delle più grandi città del mondo in un momento cruciale della loro storia per riflettere sulla condizione dell'esule. Si inizia dal Ghetto ebraico della Venezia rinascimentale, dove la condizione di forestiero imposta dallo stato diede vita a una ricca identità comunitaria. Si approda poi nella Parigi del diciannovesimo secolo quale autentica calamita per gli esuli politici, una città dove l'esperienza del dislocamento finì per filtrare nel mondo artistico e culturale.